



ISAQ

Consorzio di Assistenza Tecnica
per la Sicurezza e la Qualità



PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AI SENSI DEL D.M.
10/03/1998

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER
L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
Sede di: Castello "La Querceta" - Via del Castello, 2, Montecatini Terme (PT)



Pag. 1 a 96

PIANOEM - Rev. 01



PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- ai sensi del D.M. 10/03/1998, D.M. 26/08/1992 e D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.



Revisione del 23 settembre 2021

DATORE DI LAVORO **PROF. MONTI RICCARDO**

firma

RSPP **ING. VECCHIATO DANIELE**

firma

ASPP **PROF. BONFANTI GABRIELE**

firma

RLS **PROF. CAPPELLI STEFANO**

firma

MEDICO COMPETENTE **DOTT. MONTALTI MANFREDI**

firma

Documento redatto dal Datore di Lavoro con il supporto del tecnico Ing. Daniele Vecchiato dell'Azienda ISAQ CONSULTING SRL

Isaq Consulting S.r.l.

Viale Adua, 128 - 51100 Pistoia (PT) - Tel. 0573/308142 fax 0573/099925 - info@isaqconsulting.it - www.isaqconsulting.it

P. IVA 01394070476 - IBAN IT40T0626013827000000480C00



INDICE

FINALITÀ DEL PIANO	4
Elementi significativi del piano	5
Comportamenti di prevenzione incendi	5
GENERALITÀ	6
La sede dell'Istituto: Caratteristiche generali dell'edificio	6
Classificazione della scuola.....	7
Accessi e uscite di sicurezza	8
Planimetria dei luoghi.....	11
GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
Organizzazione dell'emergenza	12
Localizzazione del Centro di Coordinamento	12
Piano di Primo Soccorso	12
Individuazione degli addetti PS	12
Procedura di attivazione del Servizio di PS	12
Dotazione di PS	13
Controllo dei materiali e della logistica del Servizio di PS	13
Il PPS nei confronti di persone esterne all'istituto	13
Sistema di comunicazione d'allarme	14
Procedura comunicazione allarme.....	14
Comunicazioni telefoniche	15
Punto di raccolta	15
Norme di comportamento del personale e criteri da osservare in situazioni di emergenza	15
Presidi antincendio.....	16
Disattivazione forniture.....	17
Gas metano.....	17
Energia elettrica	18
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	19
ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE.....	20
ALLEGATO I – DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA.....	21
ALLEGATO II – COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI.....	26
ALLEGATO III – RUOLI NELLE EMERGENZE	30
ALLEGATO IV – PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA.....	39
ALLEGATO V – MODULI EVACUAZIONE.....	53
ALLEGATO VI - NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	58
ALLEGATO VII – CHIAMATE DI SOCCORSO.....	60
ALLEGATO VIII - FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA	63
ALLEGATO IX – PRESIDII ANTINCENDIO	66
ALLEGATO X - SEGNALETICA	69



ALLEGATO XI – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA.....	77
ALLEGATO XII – PROCEDURA DI UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO (DSAE).....	82
ALLEGATO XIII - PLANIMETRIE	91



FINALITÀ DEL PIANO

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10.03.98 "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", con particolare riferimento all'art. 5 e all'allegato VIII, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. (D.Lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di definire le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, il comportamento assunto dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggendo eventuali anomalie creino i necessari automatismi.

Il piano di emergenza si pone inoltre i seguenti obiettivi:

- mettere il personale in condizioni tali da affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio ;
- fornire al personale, agli alunni ed ai visitatori le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- pianificare le azioni avendo come obiettivo primario la salvaguardia dell'incolumità delle persone e secondario quello di rendere minimi i danni alla struttura;
- prevedere un'organizzazione dell'emergenza conforme allo schema organizzativo della scuola;
- assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato onde evitare confusioni di ruoli;
- definire in maniera precisa compiti e responsabilità, allo scopo di assicurare la massima tempestività di azione in condizioni di pericolo
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.



Elementi significativi del piano

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti della Squadra Antincendio e della Squadra Pronto Soccorso, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile Gestione Emergenze di assumere decisioni fondate.

Comportamenti di prevenzione incendi

- è vietato fumare in tutte le aree della scuola;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille, devono essere sempre autorizzate dal Dirigente scolastico;
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone periodicamente la fruibilità;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- deve essere verificata con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati, per quanto praticabile, vicino a materiali combustibili o infiammabili.
- deve essere verificata la segnaletica di evacuazione.



GENERALITÀ

In allegato al documento è riportata una scheda informativa relativa ai dati che identificano la scuola (ALLEGATO I – DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA a pag. 21). Nell'allegato sono inseriti i nominativi dei soggetti aziendali con i rispettivi compiti relativamente alla gestione del sistema Sicurezza nei luoghi di lavoro, compresi gli alunni incaricati per classe.

La sede dell'Istituto: Caratteristiche generali dell'edificio

L'edificio scolastico oggetto del presente documento è situato all'interno del contesto urbano della città di Montecatini Terme, in zona Nord della città, ai piedi dell'area collinare della città.

La struttura dell'edificio, fabbricato nel 1800, è costituita in muratura portante in mattoni di laterizio pieno con spessori variabili (30 /60 cm.). Verticalmente l'edificio è servito da n.2 vani scala interni in muratura, entrambe nell'ala ovest, che collegano tutti livelli, mentre ulteriore vano scala interno (situato all'intersezione dell'ala nord con quella est, collega solo i primi quattro piani (non viene servito da quest'ultimo vano scala il piano terzo). Una ulteriore scala metallica esterna è stata realizzata successivamente come scala di emergenza.

Il fabbricato si sviluppa verticalmente su 5 piani, di cui quattro fuori terra ed un piano seminterrato. I vari piani dell'edificio sono collegati tramite quattro blocchi scala ed ascensori.

Fa parte del fondo un'area esterna in parte piantumata, in parte utilizzata come parcheggio per i docenti e gli altri lavoratori della scuola. All'interno dell'area è presente anche un campo da calcio (dove è individuato il "punto di raccolta").

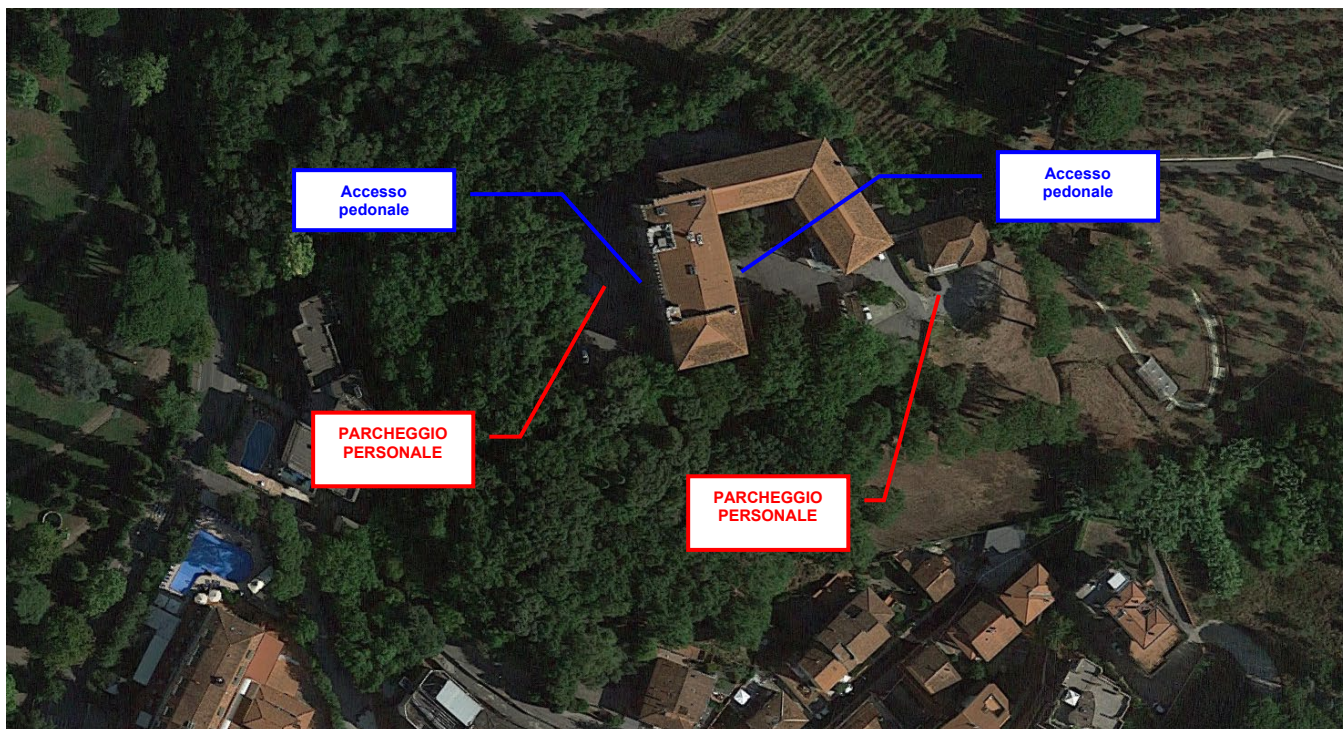
Per accedere alla scuola, percorsa la salita di via del Castello, è presente un piazzale, centrale rispetto la struttura scolastica, al quale si affacciano gli accessi, situati nell'ala ovest. L'accesso principale è invece situato nel lato opposto dell'ala ovest.

I due ingressi immettono entrambe alla reception della scuola e da qui alla scala principale interna che distribuisce i vari piani della struttura.

Nei cinque piani della scuola si sviluppano le varie aule ed i locali a servizio dell'attività, ed in particolare si trovano:

- piano seminterrato: 2 cucine con locali accessori annessi (ripostigli, dispense, aree lavaggio), la pasticceria, una sala da pranzo, i servizi igienici per i docenti e quelli per gli studenti, i locali tecnici (centrale termica, centrale elettrica, locale pompe impianto spegnimento);
- piano terra: la reception, la portineria, la zona adibita a bar, la sala da pranzo ("sala cristallo"), 2 uffici, un laboratorio ad uso didattico, la sala multimediale, 2 aule didattiche, il locale CED, la palestra con i servizi annessi (spogliatoi e bagni). Sono inoltre presenti i servizi igienici per gli studenti divisi per sesso.
- piano primo: 10 aule didattiche, il laboratorio di informatica, i servizi igienici per gli studenti divisi per sesso, l'aula C.I.C., il bar con sala consumazioni, il locale per i collaboratori;
- piano secondo: 13 aule didattiche, la sala professori, i servizi igienici per gli studenti divisi per sesso, il locale per i collaboratori, la biblioteca.
- Piano terzo: spogliatoi, servizi igienici per gli studenti divisi per sesso, locali archivio.

Di seguito è riportata un'immagine aerea descrittiva del contesto urbano in cui è inserita la Scuola.



Classificazione della scuola

- D.M. 26/08/1992:
 - **tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee da **501 a 800 persone**);
- D.P.R. 151/2011:
 - **Attività 67.4.C** (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti);
 - **Attività 74.2.B** (Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW))



Accessi e uscite di sicurezza



Schema planimetrico del *piano seminterrato* con indicazione degli accessi e delle uscite di sicurezza



Schema planimetrico del *piano terra* con indicazione degli accessi e delle uscite di sicurezza



Schema planimetrico del *piano primo* con indicazione delle uscite di sicurezza



Schema planimetrico del *piano secondo* con indicazione delle uscite di sicurezza

Planimetria dei luoghi

Le planimetrie sono esposte in vari punti all'interno dell'edificio lungo le vie di esodo.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio;
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione di tutti i locali del piano;
- Individuazione degli interruttori elettrici.



GESTIONE DELLE EMERGENZE

Organizzazione dell'emergenza

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, della squadra di evacuazione (si occupa dell'evacuazione per qualunque tipo di emergenze, compresa l'emergenza sismica) della squadra di primo soccorso, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- b) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici direttamente interessati alla lotta antincendio (VVF), ai sistemi di gestione dell'emergenza (Protezione Civile), al salvataggio (118);
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

È presente il Distaccamento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia in Via Camporcioni al n° 3 a Montecatini Terme: il tempo richiesto per l'intervento dei Vigili del Fuoco è fino a 20 minuti.

Per quanto riguarda le Emergenze Sanitarie si può fare riferimento al Presidio Ospedaliero "Ospedale Santi Cosma e Damiano" sito in Via Cesare Battisti a Pescia (PT)

Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato al piano terreno nei pressi della reception, il numero telefonico è _____.

In caso di evacuazione Il Centro di Coordinamento è ubicato nel **punto di raccolta** presso il Campo Sportivo.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Piano di Primo Soccorso

Con il termine Piano di Primo Soccorso (PPS) si intende l'insieme delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per soccorrere una persona che ha subito un infortunio o che versa in uno stato di sofferenza (di seguito chiamata genericamente "infortunato").

Gli obiettivi generali del PPS sono:

- proteggere e assistere l'infortunato
- all'occorrenza, allertare personale ospedaliero qualificato (118)
- soccorrere l'infortunato, nell'attesa dell'intervento del personale qualificato.

Individuazione degli addetti PS

Il Dirigente scolastico nomina gli addetti al Primo Soccorso. Vedi tabella contenuta nell'Allegato II al presente Documento.

Procedura di attivazione del Servizio di PS

Il PPS viene attivato solo in occasione del verificarsi dello scenario "Infortunio o malore" ed esclusivamente quando il fatto viene segnalato ad un addetto PS.



Dotazione di PS

Luogo	Luogo e N° cassette	Locale infermeria

IL DEFIBRILLATORE DEV'ESSERE UTILIZZATO ESCLUSIVAMENTE DA PERSONALE DEBITAMENTE FORMATO.

IL DEFIBRILLATORE È SITUATO PRESSO IL LOCALE INFERMERIA AL PIANO RIALZATO.

Nelle planimetrie esposte all'interno dei locali, ed inserite in ALLEGATO XIII - PLANIMETRIE a pag. 91, sono indicate le posizioni delle cassette di Pronto Soccorso.

Controllo dei materiali e della logistica del Servizio di PS

Il controllo della presenza dei presidi sanitari previsti all'interno delle cassette di PS, nonché della loro efficienza e dell'eventuale superamento della data di scadenza, viene effettuato dagli addetti a Primo Soccorso.

Il PPS nei confronti di persone esterne all'istituto

Il Servizio di PS si intende esteso a qualsiasi persona si trovi all'interno dell'istituto o delle sue pertinenze. La procedura di attivazione del Servizio è identica sia che si tratti di studenti o di personale interno sia che si tratti di persona estranea (genitori, ospiti, corsisti, fornitori, manutentori, ecc.).



Sistema di comunicazione d'allarme

Presso la scuola sono presenti alcuni sistemi di comunicazione dell'allarme nel caso in cui si verifichi un'emergenza e sono descritti di seguito:

- Sonoro e visivo lampeggiante azionabile tramite vari pulsanti dislocati in tutto il sito e collegati in rete ad una centralina alimentata da batterie;
- A mezzo di interfono
- Sonoro per mezzo di sirena (in caso di incendio) collegata ai rilevatori di fumo

Procedura comunicazione allarme

SITUAZIONE	AZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
INIZIO EMERGENZA	ALLARME CONTINUO	COORDINATORE EMERGENZE	COORDINATORE EMERGENZE
EVACUAZIONE GENERALE	COMUNICAZIONE CON INTERFONO A TUTTA LA SCUOLA	COORDINATORE EMERGENZE	COORDINATORE EMERGENZE
FINE EMERGENZA	TACITAZIONE ALLARME	COORDINATORE EMERGENZE	COORDINATORE EMERGENZE



Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe/laboratorio _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Generale Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

Punto di raccolta

In caso di emergenza sono stati individuati due punti di ritrovo:

- **Punta di raccolta:** situato presso il campo sportivo antistante la scuola;



Individuazione punto di raccolta presso il campo sportivo antistante la scuola.

Norme di comportamento del personale e criteri da osservare in situazioni di emergenza

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di emergenza solo in caso di irreperibilità degli addetti preposti alla gestione dell'emergenza o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato.

In particolare i lavoratori hanno l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente agli addetti all'emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es. incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.),
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, effettuare manovre o interventi sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, di condizionamento, ecc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.



I lavoratori, in caso di esodo dai locali al verificarsi di una situazione di emergenza, devono applicare le norme di comportamento come indicato nell' ALLEGATO III – RUOLI NELLE EMERGENZE a pag. 30 e seguenti.

I lavoratori o che si trovino fuori dal proprio luogo di lavoro al momento dell'allarme dovranno servirsi della via di esodo più vicina, quindi segnare la propria presenza una volta giunti al punto di raccolta.

Presidi antincendio

All'interno dell'Istituto sono presenti presidi i seguenti presidi antincendio:

- Idranti Uni 45
- Attacco Uni 70 VVF
- Estintori a polvere
- Estintori a CO₂
- Rilevatori di fumo
- Allarme antincendio

La dislocazione dei vari presidi antincendio è specificata nelle planimetrie presenti nei vari locali dell'istituto, delle quali ne è riportato uno stralcio nell'ALLEGATO XIII - PLANIMETRIE del presente documento.

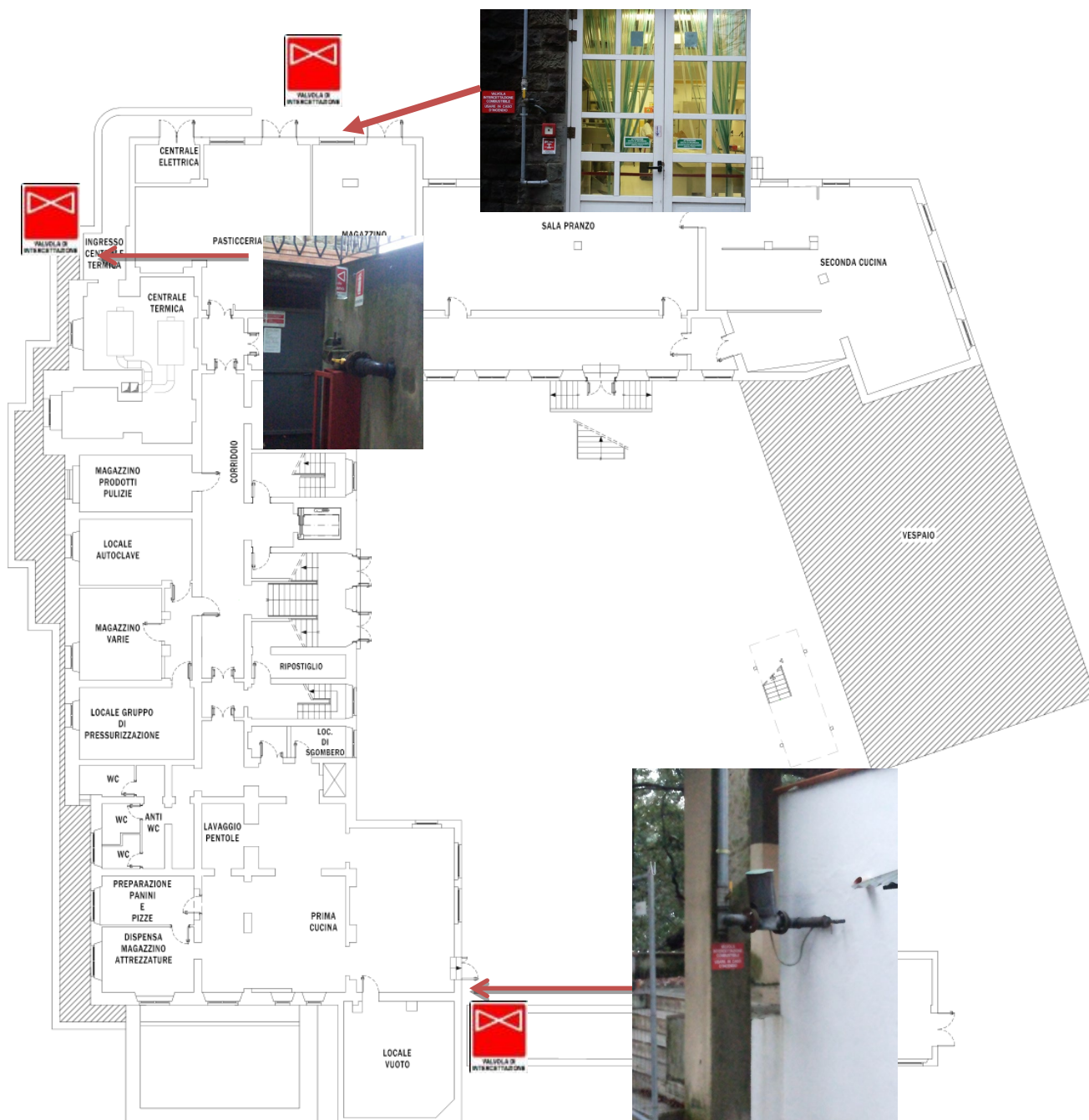


Disattivazione forniture

Sono presenti a servizio delle attività che si svolgono nei fabbricati industriali la fornitura di gas metano e corrente elettrica.

Gas metano

Sono presenti le valvole di intercettazione combustibile indicate in figura:

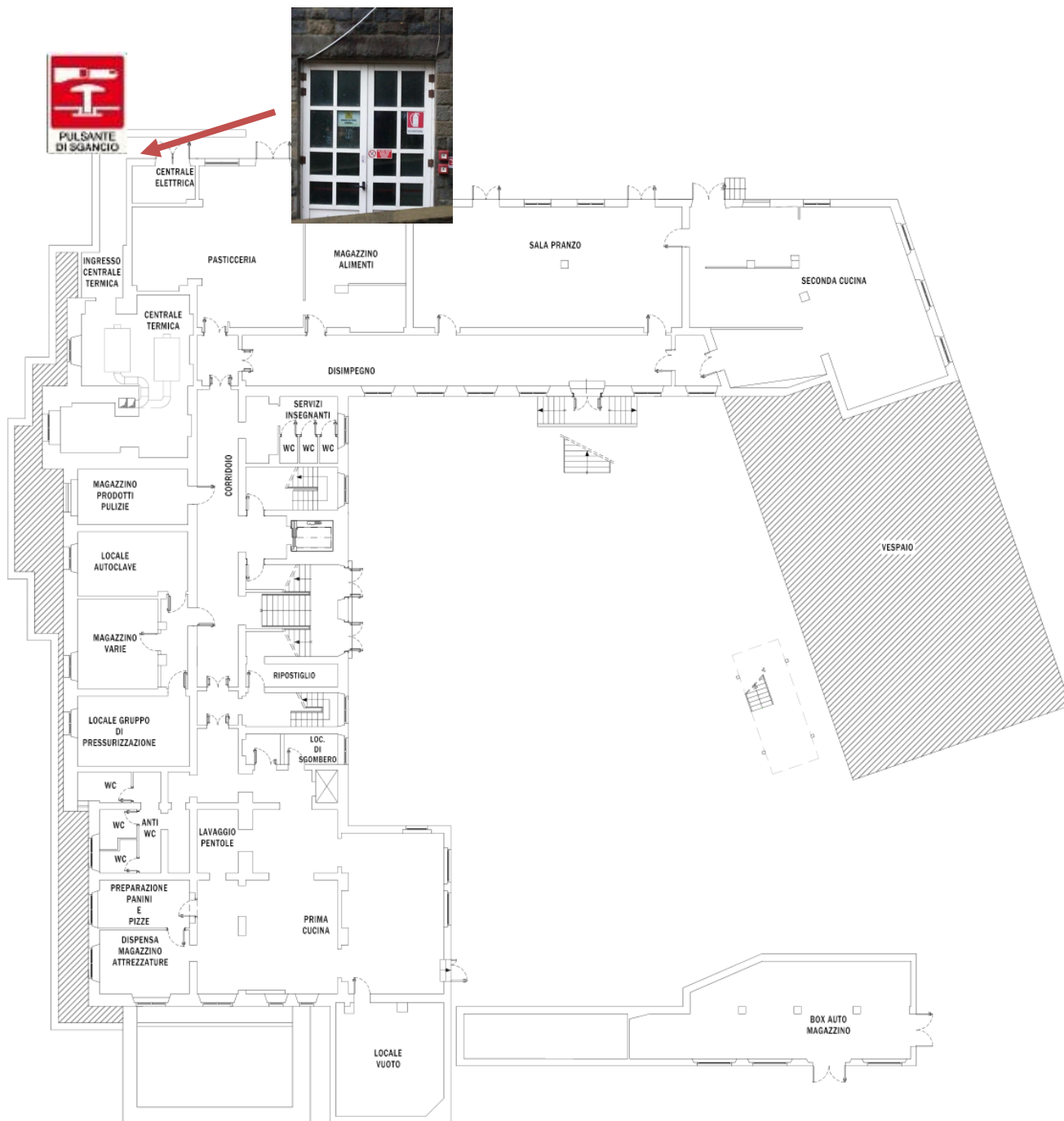


indicazione della posizione delle valvole di intercettazione del metano in vari punti del piano seminterrato



Energia elettrica

Il pulsante di sgancio elettrico generale di emergenza è situato nei pressi della cabina elettrica:



indicazione della posizione del pulsante di sgancio elettrico al piano seminterrato



CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende qualsiasi evento anomalo che possa rappresentare un pericolo per le persone, per l'ambiente o i beni aziendali. Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche, ecc.);
- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- eventi anomali che espongono una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Secondo la gravità e le possibili conseguenze, le emergenze sono classificate in:

- 1.) INTERNE
- 2.) ESTERNE

Emergenze interne	Emergenze esterne
<i>Incendio</i>	<i>Incendio</i>
<i>Ordigno esplosivo</i>	<i>Attacco terroristico</i>
<i>Allagamento</i>	<i>Alluvione</i>
<i>Emergenza elettrica</i>	<i>Evento sismico</i>
<i>Fuga di gas</i>	<i>Emergenza tossico-nociva</i>
<i>Sversamento</i>	
<i>Infortunio/malore</i>	



ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

Vedi ALLEGATO V:

MODULO EVACUAZIONE CLASSE

MODULO EVACUAZIONE PERSONALE ATA

MODULO EVACUAZIONE PERSONALE

MODULO EVACUAZIONE DITTE ESTERNE

MODULO AREA DI RACOLTA



ALLEGATO I – DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Ragione sociale	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
Sede oggetto del documento	Castello "La Querceta" - Via del Castello, 2, Montecatini Terme (PT)
Datore di lavoro (Dirigente scolastico)	PROF. MONTI RICCARDO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	ING. VECCHIATO DANIELE
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	PROF. BONFANTI GABRIELE
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	PROF. CAPPELLI STEFANO
Medico competente	DOTT. MONTALTI MANFREDI
Alumni iscritti	
Personale docente	
Personale ATA	
Ente proprietario struttura	PROVINCIA DI PISTOIA

COMPOSIZIONE CLASSI E COMPITI

CLASSE	N° ALUNNI	DISABILI	APRIFILA	SOSTITUTO	CHIUDIFILA	SOSTITUTO	SOCCORSO	SOSTITUTO
3A								
3B								
3C								
3D								
3E								
3H								
3L								
4A								
4B								
4C								
4D								
4H								
4I								
4L								
5A								
5B								
5C								
5D								
5E								

CLASSE	N° ALUNNI	DISABILI	APRIFILA	SOSTITUTO	CHIUDIFILA	SOSTITUTO	SOCCORSO	SOSTITUTO
5F								
5G								
5H								
5I								
5L								

DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

PIANO	STUDENTI	DOCENTI	ATA
SEMINTERRATO			
RIALZATO			
PRIMO			
SECONDO			
TERZO			
TOTALI			

La distribuzione è stata calcolata in base al giorno di maggiore frequenza dei vari piani



ALLEGATO II – COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI



ADDETTI ALLE EMERGENZE

ADDETTI ANTINCENDIO	ADDETTI EVACUAZIONE (collaboratori di piano)	PRIMO SOCCORSO
Attività a rischio incendio MEDIO		Azienda di gruppo B
CATTALINI MARILENA		AVETA VINCENZO
CHIRIELEISON MARCO		BRACCINI STEFANIA
CORONA CLAUDIO		CATTALINI MARILENA
LEVATO DOMENICA		CHIRIELEISON MARCO
MOLLIKA SERAFINA		CORONA CLAUDIO
PUCCINI SIMONA		LEVATO DOMENICA
		MOLLIKA SERAFINA
		PACCAGNINI MASSIMO
		PUCCINI SIMONA
		RICCI CARLO
		TRINCI ALESSANDRO
		ULIVAGNOLI CRISTINA

COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI

Incarico	1° Nominativo	Sostituto	2° Sostituto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	ING. VECCHIATO DANIELE		
Coordinatore generale dell'emergenza	PROF. MONTI RICCARDO	PROF. BONFANTI GABRIELE	
Controllo operazioni di evacuazione			
<i>Piano terzo</i>			
<i>Piano secondo</i> Scala principale			
<i>Piano secondo</i> Scala esterna			
<i>Piano primo</i> Scala principale			
<i>Piano primo</i> Scala esterna			



Incarico	1° Nominativo	Sostituto	2° Sostituto
<i>Piano terra</i> Ala Ovest			
<i>Piano terra</i> Aula Nord e palestra			
<i>Piano seminterrato</i> Ala Ovest			
<i>Piano seminterrato</i> Ala Nord			
Interruzioni utenze			
Interruzione elettrica generale			
Valvola intercettazione metano			
Altre attività			
Prende il modulo dell'evacuazione			
Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	PROF. MONTI RICCARDO	PROF. BONFANTI GABRIELE	
Chiamata di soccorso			
Responsabile centro di raccolta	PROF. BONFANTI GABRIELE		
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni/uscite	Personale ATA di turno		
Verifica settimanale estintori/uscite e luci di emergenza piano seminterrato e terra			
Verifica settimanale estintori/uscite e luci di emergenza piano primo e secondo			
Verifica quotidiana della praticabilità delle vie di uscita	Personale ATA di turno		
Verifica periodica contenuto cassetta di pronto soccorso	Addetti gestione primo soccorso		
Studenti aprifila	Vedi ALLEGATO I		
Studenti chiudifila			
Studenti soccorso			





ALLEGATO III – RUOLI NELLE EMERGENZE



IL COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA (CGE)

In generale, deve conoscere tutte le procedure di emergenza adottate e fare in modo che le stesse siano note a tutti i frequentatori dell'Istituto. Deve inoltre vigilare sul rispetto dei compiti assegnati a ciascuna figura designata a ricoprire un ruolo nella gestione della sicurezza di Istituto.

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Provvede ad attivare le squadre di pronto intervento (Antincendio, Pronto Soccorso) coordinandone le operazioni.
- Decide la attivazione o disattivazione (se già attivato) del segnale di emergenza.
- Dispone l'attivazione del segnale di evacuazione verificando e/o facendo verificare, per quanto praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali di pertinenza.
- Dispone l'eventuale apertura degli ingressi della struttura garantendone la sorveglianza al fine di inibire l'ingresso di estranei.
- Valuta l'opportunità di far disattivare gli impianti tecnologici e le utenze di Energia Elettrica (l'assenza di energia elettrica, pregiudiziale all'utilizzo dei mezzi di estinzione ad acqua, comporta la disabilitazione di eventuali aperture automatiche, degli apparecchi telefonici "cordless", ecc.), Gas e Acqua.
- Provvede ad attivare/far attivare, se necessario, l'intervento da parte degli enti di soccorso esterno.
- Dichiarata la fine dell'Emergenza.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

TUTTE

INCARICATO DELLA DIFFUSIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE

In questo istituto l'allarme può essere dato dal personale preposto mediante suono codificato della campanella.

Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore.

Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale che attiva la procedura di evacuazione generale dell'Istituto. Successivamente abbandona i locali seguendo le vie di fuga stabilite.

In sintesi, l'incaricato deve:

- attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme; conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito;
- essere reperibile tempestivamente.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

1 - 9 - 10



INCARICATO ADDETTO AL PRIMO INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO

- Deve sapere usare i mezzi di estinzione in dotazione e conoscerne l'ubicazione; Deve recarsi tempestivamente sul posto dove è stato segnalato l'allarme incendio;
- Deve prelevare l'estintore più vicino ed utilizzarlo contro il fuoco;
- Deve interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Deve comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento;
- Deve collaborare, se richiesto, con i servizi di soccorso esterni.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

3 - 4 - 9 - 10

INCARICATO ADDETTO AL PRIMO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA MEDICA

- Deve garantire la piena efficienza degli strumenti disponibili;
- Deve controllare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- Deve segnalare tempestivamente la necessità di reintegrarne il contenuto qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;
- Deve segnalare al coordinatore la gravità dell'evento coadiuvandolo nella decisione di chiamare o meno i soccorsi esterni.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

8 - 9 - 10

COLLABORATORI DI PIANO (ADDETTI ALL'EVACUAZIONE)

All'insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento in corso;
- se è addetto alla portineria favorisce l'uscita verso il luogo sicuro aprendo porte e cancelli ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

9 - 10



RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

L'incaricato deve:

- conoscere i numeri di emergenza;
- effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore; comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

2 - 9 - 10

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (docente)

All'insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dagli studenti apri-fila; gli studenti procederanno in file ordinate senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". (quest'ultimo avrà cura di chiudere la porta);
- prende il registro di classe e quello personale, con gli alunni si reca nell'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito MODULO EVACUAZIONE CLASSE (ALLEGATO V) o il modulo allegato al registro che dovrà poi consegnare al Responsabile dell'area di raccolta.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, intervengono solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

9 - 10



RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- prendono la modulistica necessaria (modulo di riepilogo) e si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono dai docenti di ogni classe il modulo di evacuazione; trascrivono i dati riguardanti l'esito dell'evacuazione di ogni classe (presenti, dispersi, feriti ecc.) nell'apposito MODULO DI AREA DI RACCOLTA (ALLEGATO V); (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessario e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Coordinatore per le emergenze la presenza complessiva degli studenti.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

STUDENTI APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- Gli addetti al soccorso prestano aiuto ad eventuali compagni con difficoltà motorie o sensoriali.

E' necessario che vengano individuati in ogni classe studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o le persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**



STUDENTI

In caso di emergenza l'alunno deve:

- Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
- Mantenere la calma
- Disporre lo zaino e il materiale didattico sul banco
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso
- Secondo le eventuali disposizioni del docente:
 - Chiudere le finestre
 - Stendersi a terra
 - Tenere uno straccio (bagnato se praticabile) sul naso

In caso di evacuazione l'alunno deve:

- Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali (zaino, materiale didattico e oggetti ingombranti sul banco)
- Riposizionare la sedia/sgabello sotto il banco (in particolare in caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio)
- Non aprire le finestre
- Incolonnarsi dietro gli aprifila (designato o primo in elenco presente)
- Rimanere collegato al compagno con una mano sulla spalla
- Rispettare le precedenza
- Seguire le vie di fuga indicate
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- Mantenere la calma
- Attenersi alle istruzioni dell'insegnante nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**



SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

L'addetto antincendio deve:

- sapere usare i mezzi di estinzione in dotazione e conoscerne l'ubicazione;
- recarsi tempestivamente sul posto dove è stato segnalato l'allarme incendio;
- prelevare l'estintore più vicino ed utilizzarlo contro il fuoco;
- interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo;
- comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento;
- collaborare, se richiesto, con i servizi di soccorso esterni.

Incendi di ridotte proporzioni

Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano 2 estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; - dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima nelle fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi ed i gas responsabili di intossicazioni ed ulteriori incendi.

Incendi di vaste proporzioni

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuare la scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Raccomandazioni

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; - arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti.

Note generali

- Attenzione alle superfici vetrate: con il calore possono esplodere.
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, ma usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

3 - 4 - 9 - 10



SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso deve:

- garantire la piena efficienza degli strumenti disponibili;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- segnalare tempestivamente la necessità di reintegrarne il contenuto qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;
- segnalare al coordinatore la gravità dell'evento coadiuvandolo nella decisione di chiamare o meno i soccorsi esterni.

In ogni caso l'Addetto al Primo soccorso si attiene alle seguenti indicazioni:

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- Esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
- Esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo (ad es. presenza di sostanze chimiche dannose o cavi elettrici scoperti) e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.
- Non spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- Non mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- Non somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- Non tentare di ricomporre fratture e lussazioni;
- Non toccare ustioni;
- Non effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

8 – 9 - 10



PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL REGISTRO DI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEGLI IMPIANTI

- Deve controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- Deve controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate.
- Deve segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi.
- Deve saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

INCARICATO ADDETTO ALLA APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA ED AL CONTROLLO DELLA PRATICABILITÀ DEI PERCORSI DI FUGA INTERNI ED ESTERNI ALL'EDIFICIO

- Deve controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- Deve controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- Deve controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- Deve verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- Deve garantire la apertura dei cancelli esterni, sia per l'eventuale deflusso degli occupanti, sia per l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso;
- Deve segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata.
- Deve saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

INCARICATO DELL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, DELLA ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA, DELLA MESSA IN SICUREZZA DI EVENTUALI SERBATOI DI GAS TECNICI E DELLE SOSTANZE CHIMICHE

- Deve conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza.
- Deve essere in grado di azionarli in massima sicurezza.
- Deve agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza.
- Deve segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi.
- Deve, se Assistente Tecnico, mettere prioritariamente in sicurezza il laboratorio e/o l'officina di competenza, provvedendo in particolare a interrompere l'erogazione di energia elettrica e di gas tecnici e a collocare in luoghi sicuri sostanze chimiche potenzialmente pericolose.

**PROCEDURE
ALLEGATO IV**

6 - 7 - 9 - 10



ALLEGATO IV – PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA



PROCEDURA N° 1: COME DARE L'ALLARME

In questo istituto l'allarme incendio viene dato:

- dal personale preposto mediante suono codificato della campanella;

Al suono della campanella bisogna prepararsi per l'eventuale evacuazione.

L'ordine di evacuazione viene dato mediante suono prolungato della campanella: questo indica la necessità di procedere alla evacuazione dei locali.

Il cessato allarme viene dato verbalmente su ordine del coordinatore. Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto a diffondere il segnale di allarme.
- Coordinatore

Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina



PROCEDURA N° 2: COME CHIAMARE LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE

Le squadre di soccorso devono essere chiamate dietro specifico ordine del coordinatore.

I numeri di emergenza sono riportati accanto alle postazioni telefoniche.

Le frasi tipo da pronunciare sono riportate nell'ALLEGATO VII – CHIAMATE DI SOCCORSO a pag. 60 del presente documento.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto a diffondere il segnale di allarme.
- Coordinatore

- 1. Comporre il numero telefonico che si intende chiamare;**
- 2. Pronunciare la frase tipo riportata accanto alla postazione telefonica;**
- 3. Indicare all'interlocutore se si è costretti ad abbandonare la postazione;**
- 4. Assicurarci che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse;**
- 5. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina.**



PROCEDURA N° 3: COME INTERVENIRE IN CASO DI INCENDIO

Ad ogni piano dell'istituto si trovano dislocati un adeguato numero di estintori.

Gli estintori sono facilmente accessibili e ben visibili.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto al pronto intervento in caso di incendio

Non appena viene segnalato un principio di incendio gli addetti devono:

- 1. Prelevare un estintore estraendolo dal proprio supporto;**
- 2. Recarsi in prossimità del focolaio;**
- 3. Avvicinarsi alle fiamme;**
- 4. Estrarre lo spinotto di sicurezza;**
- 5. Azionare l'estintore agendo alla base delle fiamme;**

Se l'incendio non è stato domato devono:

- 1. Allontanarsi dal luogo dell'incidente;**
- 2. Comunicare al coordinatore la gravità dell'evento;**
- 3. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina;**
- 4. Rimanere a disposizione per una eventuale collaborazione richiesta dai soccorritori esterni**



PROCEDURA N° 4: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

Soggetti coinvolti:

- Tutti

In caso di incendio le figure preposte ad intervenire, in quanto adeguatamente preparate, sono gli addetti antincendio, pertanto, in generale, se avvistate un principio di incendio:

- rimanete calmi;
- informate immediatamente uno degli addetti all'emergenza;
- non allertate direttamente il centralino dei vigili del fuoco;
- se potete allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici: ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
- solo se il principio d'incendio è modesto e solo se vi sentite capaci di farlo cercate di soffocarlo con un estintore;
- non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
- se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo evacuate l'area;
- chiudete dietro di voi porte e finestre e avviatevi verso l'uscita più vicina;
- non cercate di portare via gli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolato o rallentare l'evacuazione;
- non tornate mai indietro lungo il percorso fatto.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, chiudere la porta, sigillare ogni fessura della porta, se possibile mediante stracci o abiti bagnati;
- segnalare la propria presenza dalle finestre.



PROCEDURA N° 5: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI SISMA

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione del fenomeno.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie ed ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Soggetti coinvolti:

- Tutti

In caso di terremoto:

1. restate calmi;
2. preparatevi psicologicamente a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
3. rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali interne, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro (sotto l'architrave).
4. allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.

Al termine della prima scossa:

1. aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
2. Scendendo le scale spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
3. scendete le scale con cautela. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
4. non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas
5. evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
6. non contribuite a diffondere informazioni non verificate
7. causa il possibile collasso delle strutture d'emergenza allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta senza attendere la dichiarazione di evacuazione.



PROCEDURA N° 6: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS

Soggetti coinvolti

- Personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, della alimentazione della centrale termica, della messa in sicurezza di eventuali serbatoi di gas tecnici e delle sostanze chimiche.

Come agire:

- intervenite sulla valvola di intercettazione del gas chiudendola ed interrompendo l'afflusso del combustibile;
- interrompete l'energia elettrica agendo sul pulsante di emergenza.
- aerate il locale facendo disperdere il gas nell'atmosfera esterna e assicurandovi che le griglie di aerazione siano prive di impedimenti.
- segnalate a chi di competenza l'inconveniente rilevato.



PROCEDURA N° 7: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti come tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e canali artificiali o naturali, tubazioni che scoppiano, scarichi di acqua piovana intasati, finestre infrante dalla grandine, piogge di particolare intensità. In questi casi

Soggetti coinvolti:

- coordinatore
- personale incaricato della interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- insegnanti e alunni.

Cosa fare:

1. rimanete calmi
2. staccate l'energia elettrica e interrompete il flusso di gas
3. chiudete porte e finestre
4. avvertite le squadre di soccorso esterne
5. conducete gli alunni al piano superiore
6. attendete con calma l'arrivo dei soccorsi.



PROCEDURA N° 8: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

Soggetti coinvolti:

- Addetti al primo intervento in caso di emergenza medica

In caso di incidente o malore, l'addetto al primo soccorso deve:

- prendere la valigetta ed indossare i guanti monouso;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla oppure allontanare l'infortunato;
- se necessario, telefonare al 118 ovvero predisporre il trasporto in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, se il caso;
- *Utilizzare il defibrillatore sono se debitamente formati per il suo utilizzo;*
- evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione;
- rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori ulteriori informazioni sulla dinamica dell'incidente e fornire eventualmente le schede di sicurezza dei prodotti coinvolti.

L'addetto al primo soccorso **non deve**:

- correre rischi ed agire senza precauzioni personali;
- agire d'impulso e perdere la calma;
- muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospetti una lesione alla colonna vertebrale (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti);
- somministrare bevande, soprattutto alcoliche;
- permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

Note:

Il defibrillatore (DSE) è situato presso _____ . L'utilizzo è consentito solo ad addetti debitamente formati.

- **PER LE MODALITA' DI UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE FARE RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO XII.**



PROCEDURA N° 9: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

All'ordine di evacuazione dovranno mettersi contemporaneamente in moto tutta una serie di figure, ciascuna delle quali ha un compito ben definito.

Il coordinatore dovrà presiedere alle operazioni di evacuazione intervenendo, se necessario, per diramare nuove direttive non previste nel presente piano.

1. Il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso deve eseguire la **procedura N° 2**.
2. Il personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e del gas deve svolgere compiti assegnatigli;
3. Il personale incaricato di garantire l'apertura delle vie di esodo deve provvedere tempestivamente a svolgere compiti assegnatigli;
4. Il personale incaricato dei portatori di handicap deve provvedere tempestivamente a svolgere i compiti assegnatigli;

Intanto, nelle varie aule:

5. gli allievi e gli insegnanti devono interrompere la propria attività;
 - L'insegnante:
 - mette in sicurezza eventuali attrezzature in uso;
 - prende il registro di classe;
 - invita gli alunni a disporsi in fila; apre la porta dell'aula;
 - attende che tutti i componenti della classe gli siano transitati davanti, si accoda alla fila controllandone l'esodo, assicurando gli alunni e invitandoli a procedere;
 - L'alunno apri fila:
 - si avvia lungo il percorso di esodo di competenza avendo cura di mantenere l'unità della classe procedendo a passo spedito ma senza correre;
 - si sposta muovendosi scrupolosamente lungo il centro del corridoio senza costeggiarne le pareti
 - L'alunno chiudi fila:
 - se l'insegnante è assente prende il registro di classe;
 - chiude la porta della classe;
 - si accoda ai compagni sorvegliando sull'unità della fila.
 - L'alunno con compiti di soccorso:
 - Presta aiuto ad eventuali compagni in difficoltà

Qualora, all'uscita dalla classe il percorso fosse ostruito da una o più classi in transito, occorrerà accodarsi all'ultima persona della fila in transito.

Intanto, negli altri locali dell'istituto:

6. Il personale amministrativo, quello non docente, gli eventuali esterni presenti e i docenti non impegnati con gli alunni:
 - mettono in sicurezza le eventuali attrezzature in uso;
 - abbandonano la propria postazione senza prelevare alcunché;
 - si avviano verso l'uscita di sicurezza assegnata a tale postazione;
7. Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione esegue i compiti assegnatigli.

Durante l'evacuazione è fatto a tutti assoluto **divieto di utilizzare l'ascensore o i montascale (se esistenti-attualmente non sono presenti)**.

Durante l'evacuazione nessuno dovrà tornare indietro sul percorso fatto, per nessun motivo. Qualora il percorso di esodo attribuito ad una classe fosse per qualunque motivo impraticabile

ocorrerà dirigersi verso la via di esodo più vicina accodandosi all'ultima classe transitata. Tutto il personale dovrà ritrovarsi all'esterno dell'istituto in prossimità del punto di raccolta designato.



PROCEDURA N° 10: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE

Ciascuna classe dovrà rimanere unita senza mescolarsi con le altre.

Ciascun insegnante dovrà:

- fare l'appello per individuare eventuali dispersi;
- compilare in ogni sua parte il "rapporto" di evacuazione presente all'interno del registro di classe (o il MODULO EVACUAZIONE CLASSE) segnalando eventuali problemi ravvisati durante l'evacuazione;

Il coordinatore darà ordini affinché:

- tutte le persone che non avevano in custodia una classe si radunino in un unico punto;
- chiederà a ciascuno il proprio nome e cognome (se siamo in presenza anche di estranei) e se è a conoscenza di persone che erano all'interno dell'istituto e che non sono presenti nel punto di raccolta.
- compilerà un rapporto di evacuazione;

Il coordinatore (sentito il parere delle squadre di soccorso) è l'unica persona autorizzata a far allontanare i presenti dal punto di raccolta e a consentire il rientro nella struttura.



PROCEDURA N°11: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.



PROCEDURA N°12: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

1. Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.
- Far rientrare tutti nella scuola.

In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

2. I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe; assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

3. Gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

4. I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili



PROCEDURA N° 13: COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

1. interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
2. aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
3. avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
4. telefonare all' Azienda Gas Acqua;
5. verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l' Azienda Gas Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.



ALLEGATO V – MODULI EVACUAZIONE



Modulo Evacuazione Classe

Data emergenza: _____

Piano Semint Terra Aula
 Primo Secondo Labor.
 Terzo Palestra

Classe/sezione _____

Numero allievi presenti: _____

Numero allievi evacuati: _____

Numero allievi dispersi: _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

Numero allievi feriti _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

Osservazioni

Il docente responsabile della classe



Modulo Evacuazione Personale A.T.A.

Data emergenza: _____

Piano Semint Terra
 Primo Secondo

Punto di raccolta Campo sportivo

Numero ATA presenti: _____

Numero ATA evacuati: _____

Numero ATA dispersi: _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

Numero ATA feriti _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

Osservazioni

Il responsabile personale ATA



Modulo Evacuazione Ditte esterne

Personale imprese esterne

In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza;
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione);
- attenersi alle disposizioni del CGE.

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve:

- interrompere i lavori,
- mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso,
- attenersi alle disposizioni del CGE.

in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del RGE, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

Data emergenza: _____

Piano

- Semint. Terra
 Primo Secondo

Punto di raccolta

- Campo sportivo

Nome Ditta: _____

Numero persone presenti: _____

Numero persone evacuate: _____

Numero persone disperse: _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

nome cognome _____

Possibile ubicazione _____

Numero persone ferite _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

nome cognome _____

Causa incidente _____

Osservazioni

Il responsabile Ditta esterna



Modulo Punto di Raccolta

Data emergenza: _____

PIANO	N° AULA	CLASSE	N° ALUNNI	PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
SEMINTER.	-	3F					
SEMINTER.	-	3G					
SEMINTER.	-	3M					
SEMINTER.	-	3N					
SEMINTER.	-	AULE C.I.C.					
TERRA	-	1F					
TERRA	-	1G					
TERRA	-	2A					
TERRA	-	2B					
TERRA	-	2E					
TERRA	-	2G					
TERRA	-	4F					
TERRA	-	4G					
PRIMO	-	1A					
PRIMO	-	1B					
PRIMO	-	1C					
PRIMO	-	1D					
PRIMO	-	1E					
PRIMO	-	2C					
PRIMO	-	2D					
PRIMO	-	2F					
PRIMO	-	2H					
PRIMO	-	3I					
PRIMO	-	4E					
SECONDO	MULTIMEDIALE						
SECONDO							
SECONDO							
PALESTRA	-						
PALESTRA	-						
PERSONALE	N° PERSONE	PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI		
COLLABORATORI							
AMMINISTRATIVI							
TECNICI							
DOCENTI							
VISITATORI/FORNITORI							

Il responsabile dell'area di raccolta

Da compilare a cura del Responsabile Area di raccolta



ALLEGATO VI - NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA



EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
EMERGENZA INCENDIO	VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	CENTRALE OPERATIVA DI SOCCORSO	118
	OSPEDALE	0572/4601
FORZE DELL'ORDINE	CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
	POLIZIA	113
	POLIZIA MUNICIPALE	0572/918823
ENTI FORNITORI	Gas	
	Acqua	
	Elettricità	
AVVELENAMENTO	SERVIZIO AUTONOMO DI TOSSICOLOGIA, USL 10 D - FIRENZE	055/4277238
EMERGENZA	PROTEZIONE CIVILE	0572/72919



ALLEGATO VII – CHIAMATE DI SOCCORSO



COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

 **.115**

DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

"Pronto qui è l'Istituto Alberghiero Martini di Montecatini Terme ubicato in Via Galilei al n° 11, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0572-770283.

Ripeto, qui è l'Istituto Alberghiero Martini di Montecatini Terme ubicato in Via Galilei al n° 11, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0572-770283."

N.B. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dell'azienda in modo preciso (un numero per volta) e farsi ripetere il numero di telefono dai soccorritori per evitare fraintendimenti.

CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA

 **.118**

DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

"Pronto qui è l'Istituto Alberghiero Martini di Montecatini Terme ubicato in Via Galilei al n° 11, è richiesto il vostro intervento per un incidente/malore.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0572-770283.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) La vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.) (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Mandiamo subito una persona che vi aspetti davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, su Via Galilei.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0572-770283."

N.B. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dell'azienda in modo preciso (un numero per volta) e farsi ripetere il numero di telefono dai soccorritori per evitare fraintendimenti.



ISQA
consulting
Igiene Sicurezza Ambiente Qualità



Pag. **62** a **96**

PIANOEM - Rev. 01

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AI SENSI DEL D.M.
10/03/1998**

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER
L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Sede di: Castello "La Querceta" - Via del Castello, 2 - Montecatini Terme (PT)





ALLEGATO VIII - FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA



All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è:

COGNOME NOME	PRIMO SOSTITUTO	SECONDO SOSTITUTO
PROF. MONTI RICCARDO	PROF. BONFANTI GABRIELE	

Il responsabile dell'Area di Raccolta è:

	COGNOME NOME	PRIMO SOSTITUTO	SECONDO SOSTITUTO
CAMPO SPORTIVO			

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: **suono continuo specifico e messaggio vocale con interfono.**

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) Il componente della squadra di evacuazione incaricato di richiedere soccorso chiamerà telefonicamente gli Enti che gli verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza (Sig./Sig.ra _____; in sua assenza Sig./Sig.ra _____; Sig./Sig.ra _____);
- 2) Il personale ATA, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso ai vani ascensori o nei percorsi non previsti nel piano di emergenza
- 3) Eventualmente si ritenesse necessario, il componente della squadra di evacuazione incaricato di interrompere la fornitura di energia elettrica provvede allo sgancio elettrico dell'intero edificio (Sig./Sig.ra _____; in sua assenza Sig./Sig.ra _____; Sig./Sig.ra _____);
- 4) Il personale ATA prende il MODULO EVACUAZIONE PERSONALE ATA si avvia verso la porta di uscita e si avvia verso il punto di raccolta.
- 5) Il Docente presente in aula prende il registro personale e di classe (incluso il MODULO EVACUAZIONE CLASSE) e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione e condurre la classe all'area di raccolta.
- 6) Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe e così via fino all'uscita dello studente chiudifila: quest'ultimo lascerà la porta chiusa (la porta chiusa indica che tutti gli alunni sono usciti); intanto il docente controllerà che tutti gli alunni siano usciti.
- 7) Nel caso di presenza in aula di persone disabili (di apprendimento, motori, visivi, ecc.), questi saranno aiutati ad affrontare l'emergenza da parte di studenti precedentemente incaricati (del soccorso) e con l'aiuto degli insegnanti di sostegno.
- 8) Le persone con difficoltà di movimento escono per ultime, anche dopo quelli delle altre classi.
- 9) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie affisse in vari punti all'interno della struttura.
- 10) raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il MODULO EVACUAZIONE CLASSE che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 11) Le persone che non sono in classe (ATA, genitori, insegnanti, ditte esterne, ecc.), ma che si trovano nell'edificio, devono recarsi al Punto di Raccolta più vicino dove è compito dell'



incaricato dell'area di raccolta redigere un verbale che ne tenga conto per consegnarlo al Coordinatore/trice dell'Emergenza.

- 12) Quest'ultimi (ATA e altri) nel Punto di Raccolta si radunino vicino al Coordinatore/trice dell'Emergenza pronti a coadiuvarlo/a.
- 13) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i MODULO EVACUAZIONE CLASSE compilati dagli insegnanti, compilerà a sua volta il MODULO EVACUAZIONE DITTE ESTERNE ed il MODULO PUNTO DI RACCOLTA, tenendo conto anche delle persone esterne presenti, e lo consegnerà al Coordinatore dell'Emergenza per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Coordinatore Generale dell'Emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.



ALLEGATO IX – PRESIDI ANTINCENDIO



REGISTRO CONTROLLI MENSILI

Presso la Scuola è tenuto Registro dei controlli dei presidi antincendio.

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO DI INCENDIO

Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
		Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni				1	
		Gomma e derivati				1	
		Tessuti naturali				1	*
		Cuoio e pelli	*	*	*	1	*
		Libri e documenti	*	*	*		*
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio				*	
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
E	INCENDI DI APPAREC-CHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		2			*
		Alternatori		2			*
		Quadri ed interruttori		2			*
		Motori elettrici		2			*
		Impianti telefonici					*



Legenda:





	USO VIETATO		
	SCARSAMENTE EFFICACE	1	- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	2	- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.



ALLEGATO X - SEGNALETICA



La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli possono variare a seconda che si tratti di:

	<p>Cartelli di divieto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma rotonda • Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa 		<p>Cartelli antincendio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo rosso
	<p>Cartelli di avvertimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma triangolare • Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero 		<p>Cartelli di prescrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma rotonda • Pittogramma bianco su fondo azzurro
	<p>Cartelli di salvataggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo verde 		

Alcuni esempi secondo il D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii:



Segnali di avvertimento



Segnali di divieto



Segnali di prescrizione





Segnali di salvataggio e di soccorso



Pronto
soccorso



Direzione
da seguire



Telefono per
salvataggio e
pronto soccorso



Barella



Percorso
Uscite di emergenza



Doccia di
sicurezza



Lavaggio
degli occhi

Segnali per la lotta contro l'incendio



Telefono per
gli interventi
antincendio



Lancia
antincendio



Scala



Estintore



Direzione
da seguire



La nuova NORMA UNI EN ISO 7010:2012 introduce una nuova segnaletica che può essere utilizzata in alternativa a quella prevista dal D. Lgs. 81/2008:

DIVIETO

Divieto generico P001	Vietato fumare P002	Vietato l'uso di questo ascensore alle persone P027	Vietato bere acqua non potabile P005	Divieto di transito ai pedoni P004	Vietato fumare o usare fiamme libere P003
Vietato spegnere con acqua P011	Vietato annodare la corda P030	Vietato mangiare o bere P022	Vietato toccare P010	Vietato l'accesso a carrelli elevatori e altri veicoli industriali P006	Vietato fotografare P029
Vietato l'accesso ai cani P021	Vietato l'accesso ai portatori di stimolatori cardiaci attivi P007	Vietato l'accesso ai portatori di protesi metalliche P014	Vietato entrare con orologi ed oggetti metallici P008	Vietato ostruire il passaggio P023	Vietato tenere i telefoni accesi P013
Vietato introdurre le mani P015	Vietato appoggiare carichi pesanti P012	Vietato spingere P017	Vietato usare il disco per liscivare le superfici P032	Vietato indossare i guanti P028	Vietato sedersi P018
Vietato salire P019	Vietato l'uso dell'ascensore in caso d'incendio P020	Vietato calpestare o sostare in questa zona P024	Vietato l'uso di questa impalcatura incompleta P025	Vietato usare il disco con attrezzature manuali P034	Vietato l'uso di questo dispositivo vicino a fonti d'acqua P026
Vietato alterare lo stato dell'interruttore P033	Vietato usare il disco con acqua o a umido P033				

● URN [Unique Reference Number]: numero che identifica in maniera univoca il simbolo internazionale.



EMERGENZA



Primo soccorso
E003



Doccia di emergenza
E012



Lavaocchi di emergenza
E011



Freccia a destra/sinistra



Freccia diagonale
a destra/sinistra



Rompere in caso di emergenza
E008



Telefono di emergenza
E004



Dottore
E009



Finestra di emergenza con scala
E016



Finestra di recupero
e salvataggio
E017



Girare la maniglia
in senso antiorario
E018



Girare la maniglia
in senso orario
E019



Uscita di emergenza a destra
E002



Uscita di emergenza a sinistra
E001



Defibrillatore esterno
di emergenza
E010



Barella di emergenza
E013



Punto di ritrovo e evacuazione
E007



Estintore
F001



Attrezzature antincendio
F004



Lancia antincendio - nastro
F002



Allarme antincendio
F005



Telefono emergenza antincendio
F006



Scala antincendio
F003

● URN (Unique Reference Number): numero che identifica in maniera univoca il simbolo internazionale.



PRESCRIZIONE

Obbligo generico M001 ●	È obbligatorio indossare le protezioni degli occhi M004 ●	È obbligatorio indossare il casco di protezione M014 ●	È obbligatorio indossare il respiratore M017 ●	È obbligatorio indossare i guanti protettivi M009 ●
È obbligatorio indossare le calzature di sicurezza M008 ●	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito M003 ●	È obbligatorio indossare lo schermo protettivo M013 ●	È obbligatorio indossare indumenti protettivi M010 ●	È obbligatorio lavarsi le mani M011 ●
È obbligatorio disconnettere il macchinario prima di effettuare manutenzioni o riparazioni M021 ●	È obbligatorio usare l'imbracatura di sicurezza M018 ●	È obbligatorio assicurarsi del collegamento a terra M005 ●	È obbligatorio utilizzare il percorso pedonale M024 ●	È obbligatorio indossare occhiali con lenti opache M007 ●
È obbligatorio proteggere i bambini con occhiali opachi M025 ●	È obbligatorio indossare la maschera per la salatura M019 ●	È obbligatorio indossare la maschera M016 ●	È obbligatorio staccare la corrente M006 ●	È obbligatorio usare la crema barriera M022 ●
È obbligatorio leggere le istruzioni M002 ●	È obbligatorio indossare la cintura di sicurezza M020 ●	È obbligatorio utilizzare il ponte pedonale M023 ●	È obbligatorio usare il grembiule protettivo M026 ●	È obbligatorio usare il corrimano M012 ●
È obbligatorio indossare indumenti ad alta visibilità M015 ●	● URN (Unique Reference Number): numero che identifica in maniera univoca il simbolo internazionale.			



PERICOLO



Pericolo generico
W001



Pericolo materiale infiammabile
W021



Pericolo materiale esplosivo
W002



Pericolo sostanze tossiche
W016



Pericolo sostanze corrosive
W023



Pericolo materiale radioattivo
o radiazioni ionizzanti
W003



Pericolo elettricità
W012



Pericolo carichi sospesi
W015



Pericolo carrelli elevatori
ed altri veicoli industriali
W014



Pericolo raggio laser
W004



Pericolo cane da guardia
W013



Pericolo/attenzione
superficie scivolosa
W011



Pericolo di schiacciamento
mani
W024



Pericolo di sostanze comburenti
W028



Pericolo campo magnetico
W006



Pericolo radiazioni non ionizzanti
W005



Pericolo batterie in fase di carica
W026



Pericolo rischio biologico
W009



Pericolo bassa temperatura/
condizioni di congelamento
W010



Pericolo ostacolo in basso
W007



Pericolo di caduta con dislivello
W008



Pericolo superficie calda
W017



Pericolo avviamento automatico
W018



Pericolo di schiacciamento
W019



Pericolo ostacolo in alto
W020



Pericolo radioazioni ottiche
W027



Pericolo oggetto affilato
W022



Attenzione rulli rotanti/
pericolo di trascinarsi
W025



Pericolo bombola pressurizzata
W029

● URN (Unique Reference Number): numero che identifica in maniera univoca il simbolo internazionale.



ALLEGATO XI – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA



COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.



ISQA
consulting
Igiene Sicurezza Ambiente Qualità



Pag. **81** a **96**

PIANOEM - Rev. 01

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AI SENSI DEL D.M.
10/03/1998**

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER
L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Sede di: Castello "La Querceta" - Via del Castello, 2 - Montecatini Terme (PT)





ALLEGATO XII – PROCEDURA DI UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO (DSE)



MODALITÀ D'IMPIEGO DEL DEFIBRILLATORE

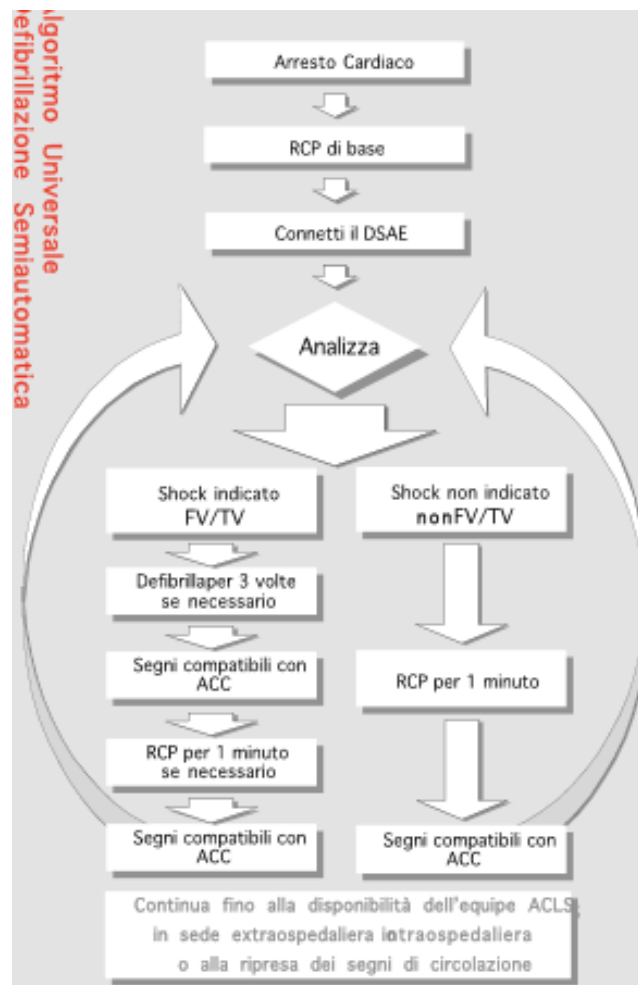
L'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno è riservato ai pazienti in arresto cardiocircolatorio. Il soccorritore che utilizza l'apparecchiatura deve essere in grado di applicare la sequenza prevista dal protocollo di BLS ed abilitato all'impiego dello strumento mediante specifici corsi di formazione.

**ALGORITMO DECISIONALE
ED OPERATIVO RELATIVO
ALL'IMPIEGO DEL
DEFIBRILLATORE
SEMIAUTOMATICO
ESTERNO**

L'algoritmo decisionale relativo all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico prevede che il soccorritore valuti in successione:

- stato di coscienza;
- attività respiratoria
- attività cardiocircolatoria (segni di circolo).

In assenza dei parametri sopra elencati il soccorritore deve attivare il protocollo d'impiego del DSAE.





SEQUENZA OPERATIVA PER L'APPLICAZIONE DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO

Dopo aver individuato l'indicazione all'impiego del defibrillatore, il soccorritore deve assicurarsi che non esistano pericoli e controindicazioni al suo utilizzo e deve provvedere all'accensione dello strumento già posizionato di lato al paziente. Solo in tal caso si può dare avvio alla sequenza che inizia con la fase di analisi del ritmo cardiaco secondo un processo gestito automaticamente dallo strumento.

Sarà quindi l'apparecchio medesimo a guidare l'operatore nelle fasi successive del soccorso.

Si distinguono 4 fasi corrispondenti ai principali momenti della sequenza di utilizzo del defibrillatore semiautomatico:

1. PRIMA FASE: preparazione dello strumento e collegamento dello stesso al paziente;
2. SECONDA FASE: analisi del ritmo;
3. TERZA FASE: erogazione della scarica elettrica;
4. QUARTA FASE: pausa per le manovre di verifica delle funzioni vitali ed eventuale manovra di RCP



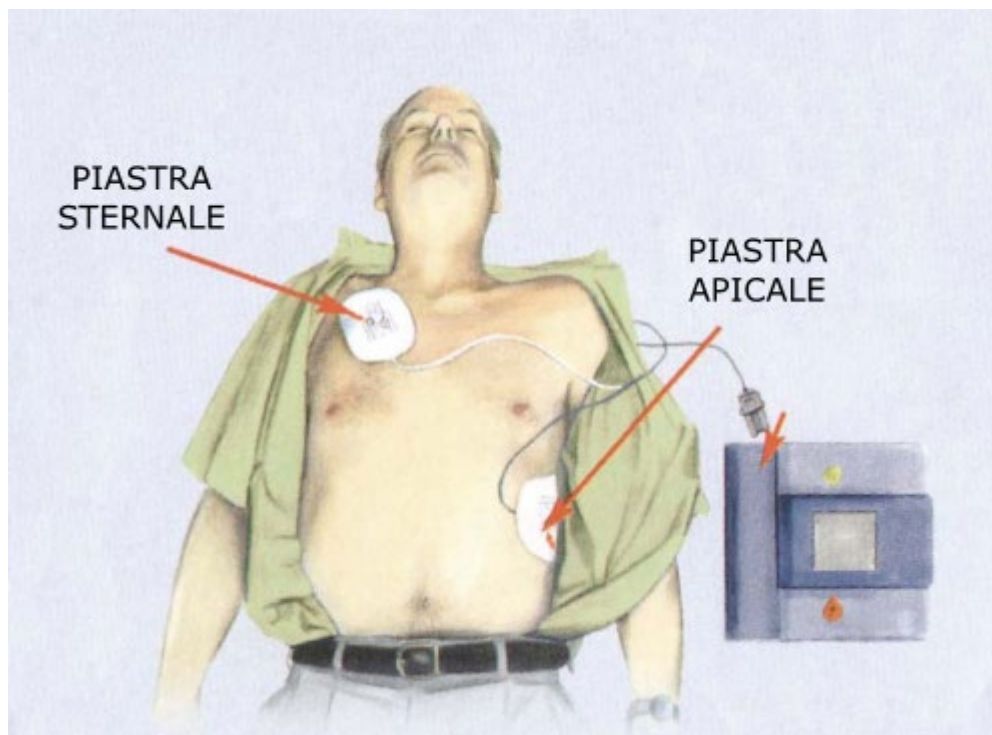
PRIMA FASE: PREPARAZIONE

- premere l'interruttore ON/OFF per accendere il monitor;
- seguire le istruzioni fornite dai messaggi vocali e su schermo, nella sequenza indicata;
- rimuovere gli indumenti dal torace del paziente;
- accertarsi che il torace del paziente sia pulito e asciutto (tergere il sudore e radere i peli in eccesso);
- aprire la confezione ed estrarre le piastre;
- controllare che le piastre, il cavo e il connettore a loro collegato, non siano danneggiati
- rimuovere la pellicola protettiva dal retro delle piastre;
- controllare che il gel non sia secco;
- applicare fermamente le piastre sul torace del paziente seguendo lo schema stampato sul retro delle stesse;



La posizione delle piastre è estremamente importante perché la defibrillazione abbia esito positivo. La posizione sterno-apicale è quella più indicata. La piastra sternale viene applicata alla destra della porzione superiore dello sterno, sotto la clavicola, la piastra apicale viene applicata alla sinistra del capezzolo, con il centro della stessa a livello della linea ascellare media. Tale schema è riportato anche sulla superficie esterna delle piastre medesime.

- inserire il connettore delle piastre nell'apposita presa, individuabile dalla spia luminosa lampeggiante.





SECONDA FASE: ANALISI



- rilevato il collegamento delle piastre l'apparecchio inizia automaticamente l'analisi del ritmo cardiaco del paziente mentre prescrive di "non toccare il paziente";
- al termine dell'analisi lo strumento può fornire due indicazioni: "scarica consigliata" o "scarica non consigliata".

Secondo il tipo di risposta l'apparecchio attiva due diverse sequenze operative:

SCARICA CONSIGLIATA	SCARICA NON CONSIGLIATA
<ul style="list-style-type: none"> • l'apparecchio carica il proprio condensatore in preparazione all'erogazione della scarica; • emette messaggi vocali e su schermo che indicano all'operatore la necessità di erogare la scarica; • accertarsi che nessuno sia a contatto con il paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> • l'apparecchio fornisce messaggi vocali e su schermo che invitano l'operatore a rivalutare i parametri del paziente: vie aeree, respiro e circolo; • indica la eventuale necessità di procedere con le manovre di RCP; • esegue continuamente l'analisi del ritmo.

Specifiche tecniche relative alla seconda fase

- Mentre l'apparecchio si sta caricando continua l'analisi del ritmo del paziente per evidenziare eventuali variazioni non più trattabili da scarica elettrica.
- Bisogna evitare il trasporto e lo spostamento del paziente durante il periodo di analisi (rischio diagnosi errata e non tempestiva).
- Se lo strumento consiglia la scarica evitare qualsiasi movimento del paziente per almeno 15 secondi per



consentire al DSAE di confermare l'analisi del ritmo.

- E' comunque possibile disattivare la carica in qualsiasi momento premendo il pulsante ON/OFF. In tal caso l'apparato si spegne e ritorna in modalità di attesa.
- Se durante la RCP lo strumento rileva un cambiamento del ritmo che coincide con un ritmo trattabile da scarica elettrica, invita l'operatore a sospendere le manovre per effettuare l'analisi senza interferenze esterne.

TERZA FASE: EROGAZIONE DELLA SCARICA ELETTRICA

- Quando l'apparecchio è pronto a erogare la scarica informa l'operatore tramite un messaggio vocale ed un segnale acustico continuo.
- Nel contempo è visualizzabile sullo schermo un messaggio che invita a premere il pulsante di scarica ed accende la spia lampeggiante del pulsante di scarica.
- Per erogare la scarica elettrica è necessario premere il pulsante di scarica.
- Premuto il pulsante di scarica l'apparecchio emette un messaggio vocale che conferma l'erogazione della scarica.
- Lo strumento riprende l'analisi del ritmo cardiaco del paziente per determinare se la scarica ha avuto esito positivo.
- Nel caso in cui siano necessarie scariche aggiuntive l'apparecchio guida l'operatore all'erogazione necessaria.

se non si preme il pulsante di scarica entro 30 secondi dalla visualizzazione del messaggio su schermo, lo strumento disattiva la carica e fornisce una pausa per RCP.

QUARTA FASE: PAUSA PER RCP

- Dopo aver erogato, se necessario, 3 scariche consecutive, lo strumento consente, se indicato, all'operatore di effettuare la RCP per un minuto.
- Durante la pausa sullo schermo viene visualizzata una barra che avanza gradualmente per indicare il tempo ancora a disposizione per le manovre.

Sullo schermo vengono inoltre visualizzati il tempo trascorso dall'accensione del monitor ed il numero di scariche erogate.

Durante l'effettuazione delle manovre di RCP è importante rispettare la frequenza di 100 massaggi al minuto e la corretta profondità delle compressioni toraciche, alternati agli atti respiratori previsti per evitare di interferire con il processo di analisi del ritmo del defibrillatore.

Risulta quindi che sono due i "momenti" più importanti, strettamente connessi all'applicazione dello strumento, che condizionano l'efficacia dell'intervento del defibrillatore semiautomatico:

1. il processo di analisi del ritmo cardiaco;
2. l'erogazione della scarica elettrica in particolare per quanto riguarda la sua efficacia.

Ognuna di queste fasi può comunque essere influenzata dal tipo di intervento attuato dal soccorritore, la cui mancata osservanza delle istruzioni fornite dall'Azienda produttrice nell'uso e nella manutenzione di un DSAE potrebbe condizionare l'erogazione di shock elettrici inappropriati. In tali casi l'operatore che ha disatteso tali istruzioni risulterebbe esposto a ripercussioni di carattere medico - legale anche importanti.



IL PROCESSO DI ANALISI DEL RITMO

Il processo di analisi del ritmo è effettuato dallo strumento secondo un algoritmo valutativo molto preciso, che dura mediamente non più di 15 secondi, ma che può essere influenzato da condizioni particolari come:

- movimenti grossolani del paziente (crisi convulsive, respirazioni agoniche, movimenti indotti dai soccorritori o durante il trasporto su un mezzo di soccorso, ecc.);
- imperfetta aderenza delle piastre adesive sulla cute (per presenza di sudorazione, ipertricosi, ecc.);
- l'uso in vicinanza di strumentazioni elettroniche (radio, telefoni cellulari, ecc).

Ne risulta che durante la fase di analisi del ritmo da parte del defibrillatore i soccorritori non devono toccare il paziente ed anche eventuali manovre rianimatorie devono essere temporaneamente interrotte.

E' importante evitare l'uso di ricevitori radio o di apparati telefonici portatili durante l'analisi del ritmo ad una distanza inferiore ai 2 metri dal defibrillatore.

Il pulsante dello shock deve essere premuto solo quando lo strumento ha identificato un ritmo defibrillabile (FV o TV senza polso) ed ha consigliato all'operatore di premere il pulsante.

L'EFFICACIA DELLO SHOCK ELETTRICO

L'efficacia dello shock elettrico dipende:

- A. dalla disponibilità del miocardio a "lasciarsi defibrillare" (soglia di defibrillazione);
- B. dall'energia elettrica erogata dallo strumento;
- C. dalla resistenza che si oppone a che la corrente raggiunga il cuore (impedenza toracica).

La *SOGLIA DI DEFIBRILLAZIONE* dipende soprattutto dalla durata della Fibrillazione Ventricolare: le possibilità di successo della defibrillazione sono inversamente proporzionali alla durata dell'aritmia.

Altre cause che possono influenzarla sono:

la presenza di "riserve energetiche" del miocardio, la eventuale coesistenza di patologie cardiache, la temperatura corporea, la presenza in circolo di farmaci.

La *SCARICA ELETTRICA EROGATA DAL DEFIBRILLATORE* e che determina il passaggio di corrente attraverso il cuore è misurata in "ampère".

Tale passaggio di corrente avviene con una certa "pressione" (misurata in "volt"), in un certo periodo di tempo (millisecondi) ed attraverso una sostanza che ha una determinata resistenza (o impedenza - misurata in "ohm").

Una serie di formule definisce queste relazioni:

il potenziale elettrico "volt" moltiplicato per la corrente "ampère" corrisponde alla potenza "watt".

Questa potenza mantenuta per un certo tempo (secondi) determina l'energia totale "joule".

QUINDI:

Energia "joule" = potenza erogata "watt" x durata "secondi".

In un defibrillatore semiautomatico l'energia erogata è determinata dall'apparecchio medesimo sulla base della modalità operativa preimpostata (di regola tra i 150 ed i 200 "joules" alla prima erogazione e tra 200 e 360 "joules" alle erogazioni successive) e dall'impedenza transtoracica del paziente.

L'IMPEDENZA TRANSTORACICA è la resistenza che si interpone al passaggio della corrente tra i due elettrodi.

I fattori che la determinano sono:

la grandezza delle placche, il materiale di interfaccia tra le placche e la cute, il numero e l'intervallo di tempo degli shock precedenti, la quantità di aria contenuta nei polmoni, la distanza tra le placche (legata alle dimensioni della gabbia toracica), la corretta adesione tra le placche e la cute.



CASI PARTICOLARI

ETÀ PEDIATRICA

L'arresto cardiaco in età pediatrica è raramente causato da FV.

Si rimanda a tal riguardo ai protocolli relativi alle procedure di valutazione e trattamento dell'arresto cardiaco in età pediatrica.

Per quanto riguarda l'utilizzo del defibrillatore, le linee guida dell'American Heart Association raccomandano di non utilizzare i DSAE attualmente disponibili in commercio nel soccorso a pazienti con un peso corporeo inferiore a 25 Kg o un'età inferiore agli 8 anni.

La problematica è connessa al fatto che tali defibrillatori semiautomatici non sono in grado di utilizzare le energie più basse richieste nella defibrillazione pediatrica.

Inoltre le piastre da impiegare per l'età pediatrica sono di dimensioni più ridotte rispetto a quelle dell'adulto e l'algoritmo di analisi del ritmo cardiaco non è stato validato per l'età pediatrica.

Per i bambini di età superiore agli 8 anni e con un peso corporeo superiore ai 25 kg valgono le procedure operative stabilite per l'adulto.

IPOTERMIA

I pazienti in FV con temperatura corporea interna estremamente bassa (inferiore a 30°C) solitamente non rispondono adeguatamente alla defibrillazione. Anche se spesso i primi soccorritori non hanno l'equipaggiamento adatto per valutare la temperatura corporea interna, non si deve rinunciare alla defibrillazione del paziente ipotermico in Fibrillazione Ventricolare.

Pertanto, se non è ancora intervenuto il personale qualificato in grado di applicare le procedure di tipo "ALS", i soccorritori in possesso di Defibrillatore Semiautomatico dovranno procedere all'applicazione del protocollo previsto per la eventuale defibrillazione precoce.

La sequenza va limitata solo ai primi 3 shock, poi proseguire con manovre di RCP, in attesa che giunga in posto il personale medico specialistico in grado di procedere alle manovre ACLS. Diversamente è necessario seguire le indicazioni della Centrale Operativa 118.

ARRESTO CARDIACO ASSOCIATO A TRAUMA

Il paziente in cui l'arresto cardiaco sopravviene come risultato diretto di un trauma maggiore raramente viene rinvenuto in fibrillazione ventricolare.

Vi è tuttavia la possibilità di riscontrare una FV anche in una persona vittima di evento traumatico, in tali casi il più delle volte l'insorgenza dell'aritmia è precedente all'evento traumatico stesso. Anche nel soggetto traumatizzato in arresto cardiaco vi è indicazione all'applicazione del defibrillatore semiautomatico ed all'attivazione della procedura della defibrillazione precoce nel caso sia riconosciuta una Fibrillazione Ventricolare. Si sottolinea che le manovre di RCP nel traumatizzato in cui l'indice di sospetto sia significativo per una lesione a carico della colonna cervicale, è controindicata l'iperestensione del capo mentre è indicata l'immobilizzazione del capo in posizione neutra e l'apertura delle vie aeree mediante sublussazione (o protrusione) della mandibola.

PAZIENTE IN ACQUA

Il paziente in arresto cardiocircolatorio, rinvenuto in un ambiente in cui è a contatto con acqua (annegamento, malore in vasca da bagno, in caso di pioggia, ecc.) va rapidamente posizionato su una superficie asciutta.

Devono essere rimossi gli indumenti bagnati del tronco, il suo torace va asciugato e deterso prima di applicare le piastre per la defibrillazione.

Come sempre bisogna accuratamente verificare che non vi siano possibilità di contatto tra il Paziente ed i soccorritori o le persone presenti sulla scena nel momento in cui dovesse essere erogata la scarica elettrica.



DONNA IN GRAVIDANZA

Il protocollo della defibrillazione precoce mediante apparecchio semiautomatico nel trattamento della paziente gravida in arresto cardiocircolatorio non differisce da quello ordinario.

Le manovre di RCP vanno eseguite mantenendo possibilmente la paziente ruotata di 20 gradi circa sul lato sinistro per ridurre la compressione dell'utero sulla vena cava e garantire un maggiore ritorno venoso al cuore.

Alcuni pazienti affetti da particolari cardiopatie, possono essere portatori di un'apparecchiatura elettromedicale (il pace-maker) impiantata in zona sottocutanea di regola in corrispondenza della regione toracica anteriore – superiore di sinistra.

In tali casi è rilevabile, in sede d'impianto, un piccolo rigonfiamento di consistenza dura e la conferma potrebbe derivare anche dalla eventuale testimonianza di persone che conoscono il paziente (di regola i familiari) se presenti sulla scena.

Nei portatori di pace-maker bisogna evitare di porre le placche adesive sulla superficie cutanea soprastante tale apparecchio.

Infatti una scarica elettrica erogata dal defibrillatore che raggiunga il muscolo cardiaco attraversando direttamente un pace-maker potrebbe provocare un malfunzionamento del pace-maker stesso e ridurre l'efficacia della defibrillazione. La presenza del pace-maker non controindica comunque l'attivazione del protocollo della defibrillazione precoce nel paziente in arresto cardiaco.

N.B. *In una persona in arresto cardiocircolatorio il pace-maker può continuare a funzionare generando impulsi che possono apparire al display del defibrillatore ed essere erroneamente attività cardiaca valida. In tal caso il soccorritore non deve farsi trarre in inganno, ma deve eseguire scrupolosamente quanto impartito dai messaggi vocali e visivi impartiti dallo strumento.*

L'assenza o presenza di attività cardiaca meccanica deve essere valutata attraverso la ricerca di segni di circolo.

PAZIENTE PORTATORE DI PACE-MAKER



ALLEGATO XIII - PLANIMETRIE

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO

I. P. S. E. U. A. "F. MARTINI"
CASTELLO LA QUERCETA - MONTECATINI TERME (PT)
PIANO DI EVACUAZIONE
PIANO SEMINTERRATO

IN CASO DI EVACUAZIONE

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
3. Lascia libri o altro all'interno del locale;
4. Ricordati di non spingere, non gridare, non correre;
5. Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
6. Segui le indicazioni degli addetti alle emergenze;
7. Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni di uscita;
8. Raggiungi il punto esterno di raccolta prevista per la classe.

LEGENDA

	USCITA DI SICUREZZA
	SCALA EMERGENZA
	PERCORSO DI ESCO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PARETE R.E.I.
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	ALLARME ACUSTICO LUMINOSO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO

● VOI SIETE QUI

NON USARE MAI GLI ASCENSORI IN CASO DI EMERGENZA

E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI

AL PIANO RIALZATO

DAI PIANI SUPERIORI

AL CAMPO SPORTIVO

IN CASO DI TERREMOTO

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Non precipitarti fuori dall'aula e non usare le scale o l'ascensore;
3. Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina e non usare le scale o l'ascensore;
4. Dopo il terremoto, in caso di segnale di evacuazione, segui le procedure specifiche.

IN CASO DI INCENDIO

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
3. Se l'incendio è in un altro locale dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
4. In presenza di fumo lungo le vie di esodo, utilizza un fazzoletto per coprirti bocca e naso. Cammina nella posizione più bassa possibile;
5. In caso di evacuazione metti atto le procedure previste.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

112

ISAQ consulting
Igiene, Sicurezza, Ambiente, Qualità

ISAQ CONSULTING S.R.L. - VIALE ADUA, 128 - 51100 PISTOIA
TEL. 0573/308142 - FAX 0573/099925
WWW.ISAQCONSULTING.IT - info@isaqconsulting.it

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO

I. P. S. E. U. A. "F. MARTINI"
CASTELLO LA QUERCETA - MONTECATINI TERME (PT)
PIANO DI EVACUAZIONE
PIANO RIALZATO

IN CASO DI EVACUAZIONE

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
3. Lascia libri o altro all'interno del locale;
4. Ricordati di non spingere, non gridare, non correre;
5. Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
6. Segui le indicazioni degli addetti alle emergenze;
7. Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni di uscita;
8. Raggiungi il punto esterno di raccolta prevista per la classe.

LEGENDA	
	USCITA DI SICUREZZA
	SCALA EMERGENZA
	PERCORSO DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PARETE R.E.I.
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	ALLARME ACUSTICO LUMINOSO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	DEFIBRILLATORE
	VOI SIETE QUI
	NON USARE MAI GLI ASCENSORI IN CASO DI EMERGENZA
	E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI

IN CASO DI TERREMOTO

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Non precipitarti fuori dall'aula e non usare le scale o l'ascensore;
3. Se sei in corridoio rifugiarti nella classe più vicina e non usare le scale o l'ascensore;
4. Dopo il terremoto, in caso di segnale di evacuazione, segui le procedure specifiche.

IN CASO DI INCENDIO

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
3. Se l'incendio è in un altro locale dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
4. In presenza di fumo lungo le vie di esodo, utilizza un fazzoletto per coprirti bocca e naso. Cammina nella posizione più bassa possibile;
5. In caso di evacuazione metti atto le procedure previste.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

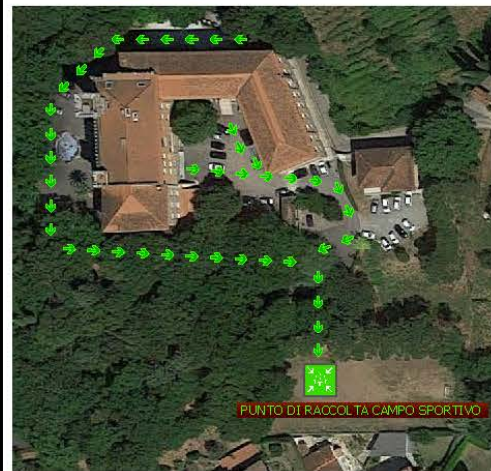
112

AL CAMPO SPORTIVO

ISAQ consulting
ISQA CONSULTING S.R.L. - VIALE ADUA, 128 - 51100 PISTOIA
TEL. 0573/308142 - FAX 0573/099925
WWW.ISAQCONSULTING.IT - info@isaqconsulting.it



★★★★★
**ISTITUTO ALBERGHIERO
 MONTECATINI TERME**
I. P. S. E. O. A. "F. MARTINI"
CASTELLO LA QUERCETA - MONTECATINI TERME (PT)
PIANO DI EVACUAZIONE
PIANO PRIMO



LEGENDA	
	USCITA DI SICUREZZA
	SCALA EMERGENZA
	PERCORSO DI ESCODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PARETE R.E.I.
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	ALLARME ACUSTICO LUMINOSO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	VOI SIETE QUI
	NON USARE MAI GLI ASCENSORI IN CASO DI EMERGENZA
	E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI

- IN CASO DI EVACUAZIONE**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
 - Lascia libri o altro all'interno del locale;
 - Ricordati di non spingere, non gridare, non correre;
 - Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
 - Segui le indicazioni degli addetti alle emergenze;
 - Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni di uscita;
 - Raggiungi il punto esterno di raccolta prevista per la classe.

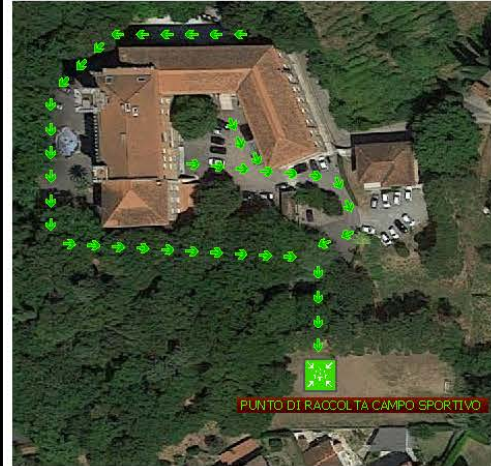
- IN CASO DI TERREMOTO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Non precipitarti fuori dall'aula e non usare le scale o l'ascensore;
 - Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina e non usare le scale o l'ascensore;
 - Dopo il terremoto, in caso di segnale di evacuazione, segui le procedure specifiche.

- IN CASO DI INCENDIO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
 - Se l'incendio è in un altro locale dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
 - In presenza di fumo lungo le vie di esodo, utilizza un fazzoletto per coprirti bocca e naso. Cammina nella posizione più bassa possibile;
 - In caso di evacuazione metti atto le procedure previste.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
112



★★★★★
ISTITUTO ALBERGHIERO
MONTECATINI TERME
I. P. S. E. U. A. "F. MARTINI"
CASTELLO LA QUERCETA - MONTECATINI TERME (PT)
PIANO DI EVACUAZIONE
PIANO SECONDO



LEGENDA	
	USCITA DI SICUREZZA
	SCALA EMERGENZA
	PERCORSO DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PARETE R.E.I.
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	ALLARME ACUSTICO LUMINOSO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	VOI SIETE QUI
	NON USARE MAI GLI ASCENSORI IN CASO DI EMERGENZA
	E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI

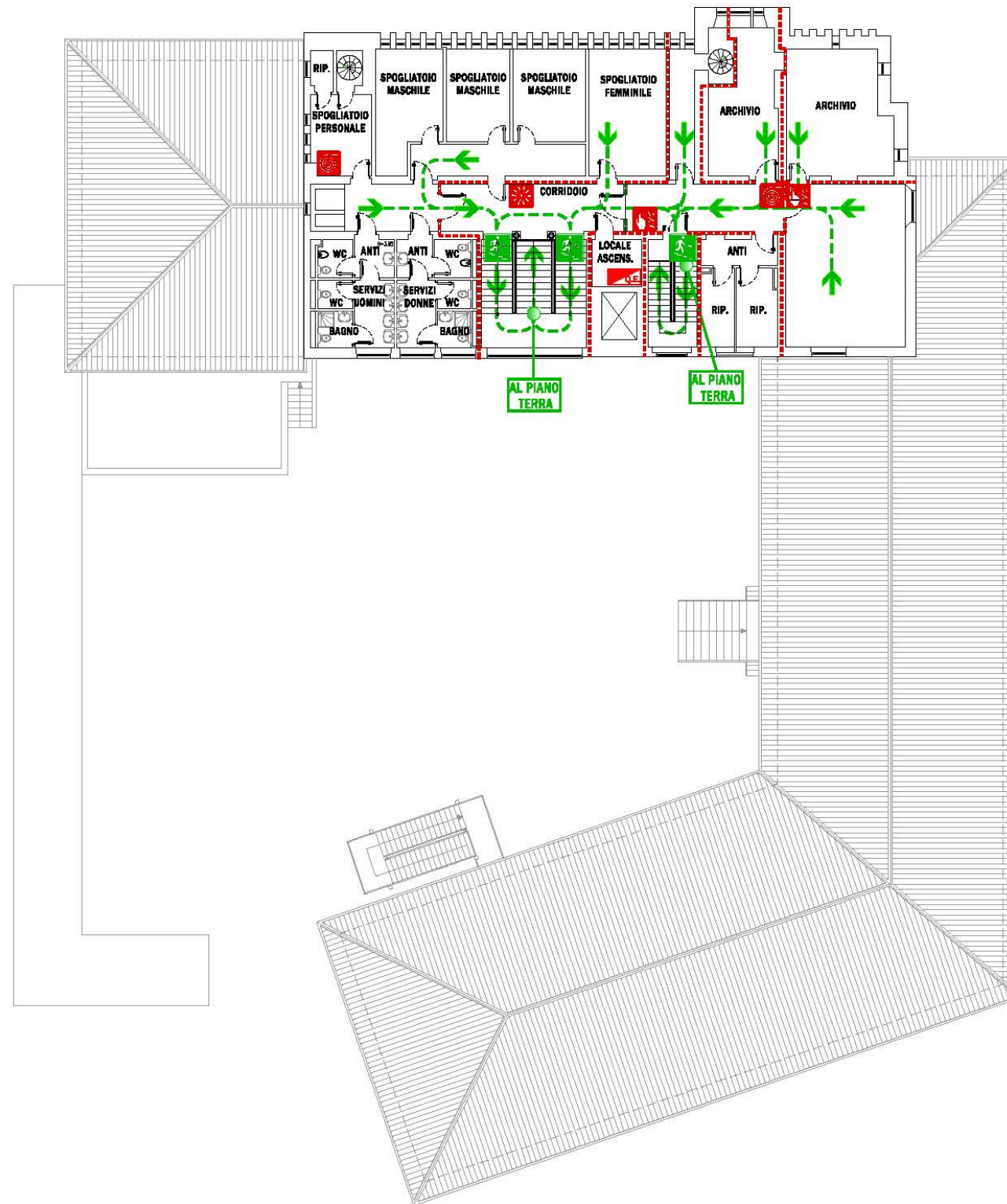
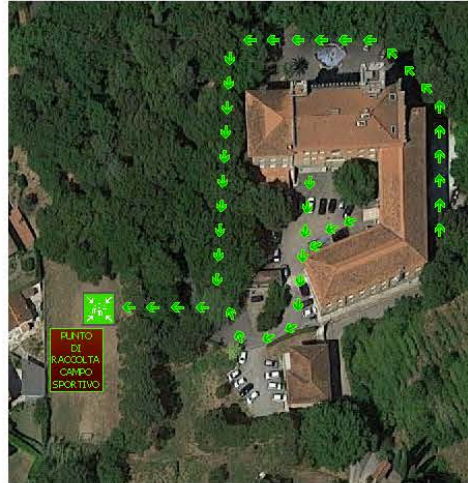
- IN CASO DI EVACUAZIONE**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
 - Lascia libri o altro all'interno del locale;
 - Ricordati di non spingere, non gridare, non correre;
 - Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
 - Segui le indicazioni degli addetti alle emergenze;
 - Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni di uscita;
 - Raggiungi il punto esterno di raccolta prevista per la classe.

- IN CASO DI TERREMOTO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Non precipitarti fuori dall'aula e non usare le scale o l'ascensore;
 - Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina e non usare le scale o l'ascensore;
 - Dopo il terremoto, in caso di segnale di evacuazione, segui le procedure specifiche.

- IN CASO DI INCENDIO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
 - Se l'incendio è in un altro locale dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
 - In presenza di fumo lungo le vie di esodo, utilizza un fazzoletto per coprirti bocca e naso. Cammina nella posizione più bassa possibile;
 - In caso di evacuazione metti atto le procedure previste.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
112

★★★★★
**ISTITUTO ALBERGHIERO
 MONTECATINI TERME**
I. P. S. E. U. A. "F. MARTINI"
CASTELLO LA QUERCETA - MONTECATINI TERME (PT)
PIANO DI EVACUAZIONE
PIANO TERZO



- IN CASO DI EVACUAZIONE**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
 - Lascia libri o altro all'interno del locale;
 - Ricordati di non spingere, non gridare, non correre;
 - Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
 - Segui le indicazioni degli addetti alle emergenze;
 - Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni di uscita;
 - Raggiungi il punto esterno di raccolta prevista per la classe.

- IN CASO DI TERREMOTO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Non precipitarti fuori dall'aula e non usare le scale o l'ascensore;
 - Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina e non usare le scale o l'ascensore;
 - Dopo il terremoto, in caso di segnale di evacuazione, segui le procedure specifiche.

- IN CASO DI INCENDIO**
- Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
 - Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
 - Se l'incendio è in un altro locale dall'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
 - In presenza di fumo lungo le vie di esodo, utilizza un fazzoletto per coprirti bocca e naso. Cammina nella posizione più bassa possibile;
 - In caso di evacuazione metti atto le procedure previste.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
112

LEGENDA	
	USCITA DI SICUREZZA
	SCALA EMERGENZA
	PERCORSO DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PARETE R.E.I.
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	ALLARME ACUSTICO LUMINOSO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	VOI SIETE QUI
	NON USARE MAI GLI ASCENSORI IN CASO DI EMERGENZA
	E' VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI